

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistemi Informativi e Servizi

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. APRILE-MAGGIO 2012

*A cura di: - Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di
Statistica
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di
Genere, Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria
Femminile, Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Maggio 2012.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Maggio 2012.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Aprile 2012.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

1. Variazione dell'indice generale - Maggio 2012

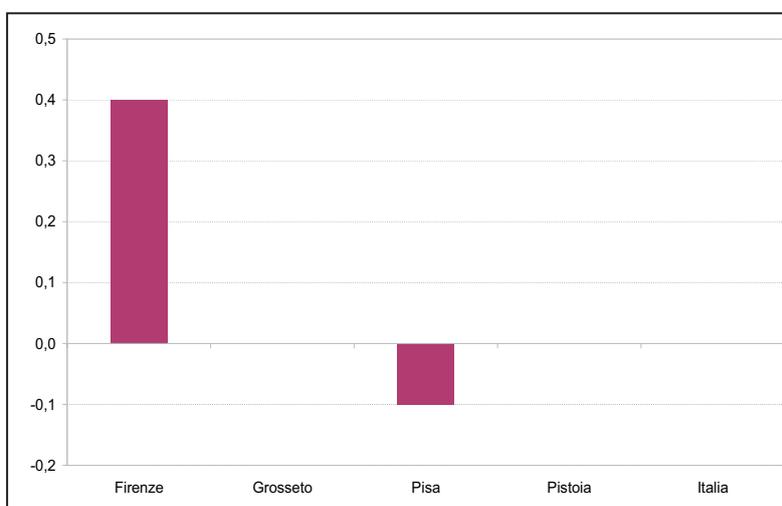
L'analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori e in attesa di validazione da parte dell'ISTAT.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto ad aprile 2012, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese, risulta non significativa, tale dato viene uguagliato in Toscana da Grosseto

e da Pistoia. Firenze è l'unica città che presenta una variazione positiva pari a +0,4%, dovuta soprattutto al forte aumento dei servizi di alloggio, mentre Pisa (-0,1%) mostra un lieve ribasso.

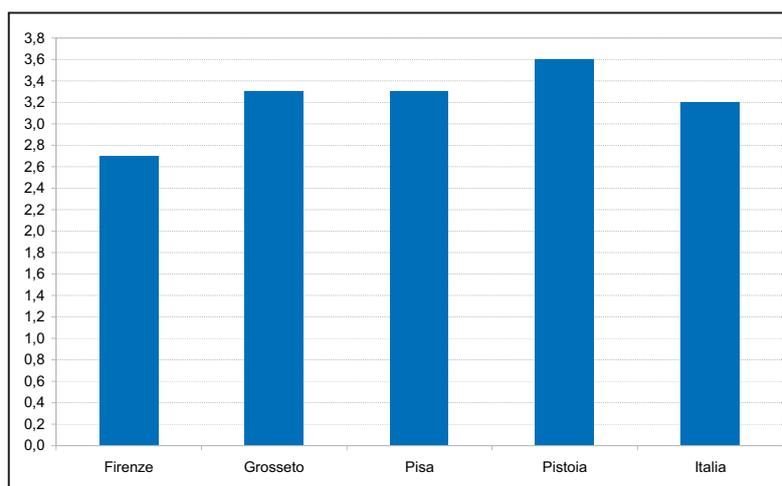
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pistoia a registrare la variazione più elevata (+3,6%) seguita da Grosseto, da Pisa (+3,3% per entrambe) e da Firenze con +2,7%, l'unica città al di sotto della media italiana (+3,2%).

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Maggio 2012



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Maggio 2012



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

² Cioè rispetto a maggio 2011.

2. Variazione dell'indice nelle dodici divisioni di spesa - Maggio 2012

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nelle 12 divisioni di spesa nelle quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 31 maggio 2012 dalle quattro città considerate e dall'ISTAT.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi riguardano le divisioni di spesa *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+0,6%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+0,4%), mentre dei ribassi si sono registrati in *Trasporti* (-0,9%), *Comunicazioni, Ricreazione, spettacoli e cultura* (-0,3% per entrambe) e *Servizi sanitari e spese per la salute* (-0,1%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nelle divisioni *Bevande alcoliche e tabacchi* (+8,0%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* (+7,6%), *Trasporti* (+6,8%), *Abbigliamento e calzature* (+3,0%) e *Altri beni e servizi* (+2,6%). Si è registrata una variazione negativa nella divisione di spesa *Comunicazioni* (-2,2%).

Prodotti alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale della divisione in osservazione mostra variazioni positive in tutte le città: Firenze (+1,1%), Pistoia (+0,8%) e Grosseto (+0,7%) mostrano gli aumenti maggiori, seguite da Pisa (+0,2%).

Su base annuale si hanno variazioni positive elevate in tutte le città: Pistoia (+2,9%) è la città con l'aumento più elevato e al di sopra del dato medio italiano (+2,1%); seguono Grosseto (+2,5%), Firenze (+2,4%) e Pisa (+2,0%).

Bevande alcoliche e tabacchi

A maggio le variazioni congiunturali, in questa divisione di spesa, mostrano dei lievi rialzi: Grosseto (+0,3%), Firenze, Pisa e Pistoia (+0,2% per tutte e tre).

Le variazioni tendenziali sono positive e molto elevate per tutte e quattro le città: Grosseto (+8,3%), l'unica che supera il dato medio italiano (+8,0%), Pistoia (+7,9%), Firenze (+7,8%) e Pisa (+7,7%).

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta una situazione diversificata: Pisa registra un aumento pari a +0,2%, mentre Grosseto (-0,1%) mostra dei ribassi. Pistoia

è l'unica città con una variazione non significativa. I dati tendenziali mostrano degli aumenti in tutte le città toscane: Pisa (+2,8%), Pistoia (+2,5%) e Grosseto (+2,3%) detengono le variazioni più elevate, segue Firenze con una variazione positiva pari a +0,5%, tutte al di sotto della media italiana (+3,0%).

Abitazione, acqua, elettricità e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive a Pistoia (+0,8%), a Grosseto, a Pisa (+0,7% per entrambe) e a Firenze (+0,6%), che uguaglia la media italiana.

Dal punto di vista tendenziale si registrano dei forti aumenti, è questa una delle divisioni con gli aumenti tendenziali maggiori: Pisa (+8,0%), Pistoia (+7,9%) e Grosseto (+7,7%) presentano quelli più elevati. Firenze (+6,2%) mostra l'aumento relativamente più contenuto e al di sotto del dato medio italiano (+7,6%).

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di maggio si registrano variazioni congiunturali positive pari a +0,2% per Pisa e +0,1% per Firenze. Grosseto e Pistoia mostrano variazioni non significative.

Su base annuale si sono verificati dei rincari, i più consistenti si sono registrati a Pisa (+2,0%). Seguono Grosseto, Pistoia (+1,8% per entrambe) e Firenze (+1,6%), che presentano aumenti leggermente più contenuti e tutte al di sotto della media italiana pari a +2,3%.

Servizi sanitari e spese per la salute

La divisione in esame mostra una situazione con dei lievi ribassi a Firenze, a Grosseto e a Pisa (-0,1% per tutte e tre), mentre Pistoia presenta una variazione non significativa.

Rispetto a dodici mesi fa, Firenze (-1,0%), Pisa (-0,7%) e Grosseto (-0,4%) mostrano dei ribassi, mentre Pistoia (+1,1%) è l'unica città che ha registrato una variazione positiva.

Trasporti

La divisione in analisi presenta variazioni negative elevate in tutte le città: Pisa (-1,1%) mostra l'aumento più elevato, seguono Firenze, Grosseto e Pistoia (-1,0% per tutte e tre), tutte al di sotto della media italiana (-0,9%).

A livello tendenziale si hanno dei forti aumenti, i più alti del periodo, in tutte le città esaminate: Firenze

(+7,5%) è la città con la variazione più consistente, seguita da Grosseto (+7,4%), da Pistoia (+7,3%) e da Pisa (+6,8%), l'unica che uguaglia il dato medio italiano.

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione negativa pari a -0,4%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere negativa pari a -2,7%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Nella divisione in esame si presenta una situazione caratterizzata da dei ribassi in tutte le città con valori compresi tra -0,1% a Pisa e -0,4% a Pistoia. A livello tendenziale si registrano dei rialzi a Pisa (+1,1%), a Pistoia (+0,8%) e a Grosseto (+0,4%), mentre Firenze è l'unica città che presenta una

variazione negativa elevata pari a -0,6%.

Istruzione

In tutte le città toscane si hanno variazioni mensili non significative.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive elevate: Grosseto (+6,3%), Pisa (+2,8%) e Pistoia (+2,5%) registrano i rincari maggiori, segue Firenze con un aumento più contenuto pari a +1,3% e inferiore alla media italiana (+2,0%).

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questa divisione si presenta una situazione con una variazione positiva molto elevata a Firenze (+2,8%), dovuta soprattutto all'aumento dei servizi di alloggio e ben al di sopra della media italiana (+0,2%). Seguono Pisa (+0,4%) e Grosseto (+0,1%), mentre Pistoia ha registrato un ribasso pari a -0,3%.

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per divisioni di spesa – Maggio 2012

DIVISIONI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,1	0,7	0,2	0,8	0,4	2,4	2,5	2,0	2,9	2,1
Bevande alcoliche e tabacchi	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	7,8	8,3	7,7	7,9	8,0
Abbigliamento e calzature	-0,3	-0,1	0,2	0,0	0,1	0,5	2,3	2,8	2,5	3,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,6	0,7	0,7	0,8	0,6	6,2	7,7	8,0	7,9	7,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,0	0,2	0,0	0,1	1,6	1,8	2,0	1,8	2,3
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	-0,1	-1,0	-0,4	-0,7	1,1	0,1
Trasporti	-1,0	-1,0	-1,1	-1,0	-0,9	7,5	7,4	6,8	7,3	6,8
Comunicazioni	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4	-0,3	-2,7	-2,7	-2,7	-2,7	-2,2
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,3	-0,2	-0,1	-0,4	-0,3	-0,6	0,4	1,1	0,8	0,6
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	6,3	2,8	2,5	2,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,8	0,1	0,4	-0,3	0,2	1,3	1,0	2,3	1,8	1,5
Altri beni e servizi	-0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	2,7	2,7	3,7	4,0	2,6
Indice complessivo	0,4	0,0	-0,1	0,0	0,0	2,7	3,3	3,3	3,6	3,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Pisa (+2,3%) detiene l'incremento maggiore e insieme a Pistoia (+1,8%) al di sopra del dato italiano (+1,5%). Seguono Firenze e Grosseto con variazioni positive più contenute, rispettivamente pari a +1,3% e a +1,0%.

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registra una situazione piuttosto diversificata: Pisa e Pistoia (+0,1% per entrambe),

mostrano un lieve aumento, mentre Firenze (-0,1%) ha registrato una variazione negativa. Grosseto è l'unica città con una variazione non significativa.

Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Pistoia (+4,0%) e Pistoia (+3,7%) che presentano quelle maggiori, seguite da Firenze e da Grosseto (+2,7%), che hanno la variazioni relativamente più contenuta e tutte al di sopra del dato medio italiano (+2,6%).

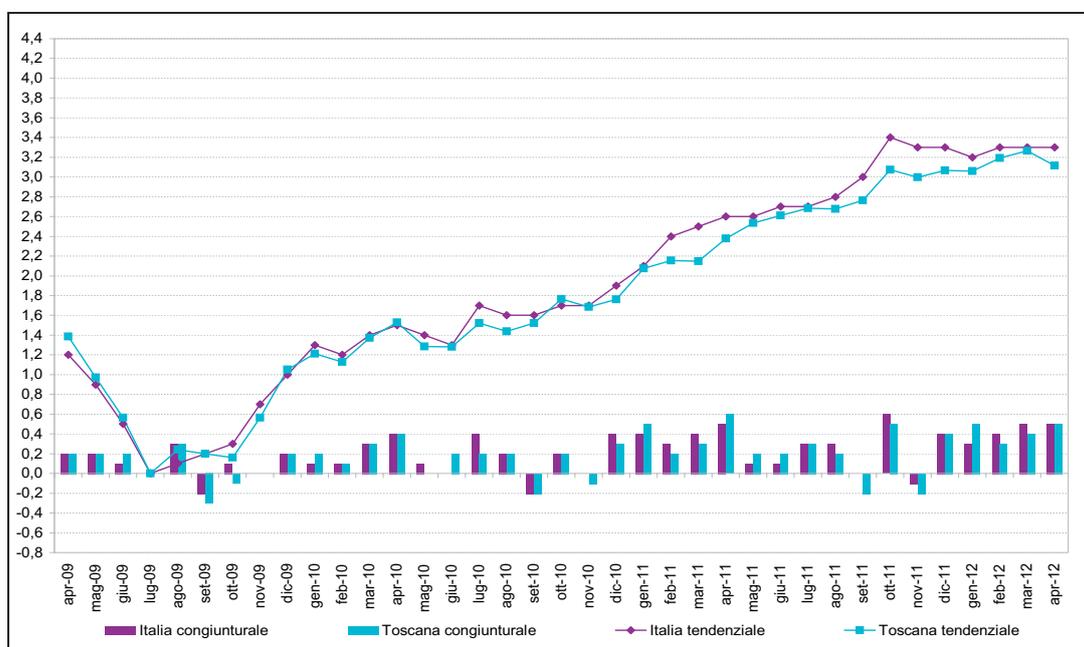
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Aprile 2012

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'ISTAT, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di aprile 2012 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da aprile 2009 ad aprile 2012 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana sia in Italia, dal mese di aprile 2009, abbia avuto una tendenza al ribasso fino a luglio 2009, per poi registrare un andamento crescente caratterizzato da oscillazioni positive e negative. Negli ultimi mesi si è registrato un aumento dell'indice sia a livello nazionale sia regionale. Rispetto al mese precedente il dato tendenziale nazionale è rimasto invariato pari a +3,3%; mentre il dato toscano è diminuito passando da +3,3% di marzo a +3,1%

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Aprile 2009 - Aprile 2012



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

di aprile.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi ad aprile risulta essere positiva pari a +0,5% sia per l'Italia, sia per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali divisioni di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la

variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza della divisione di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni divisione di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni divisione, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni divisione sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nella divisione, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre

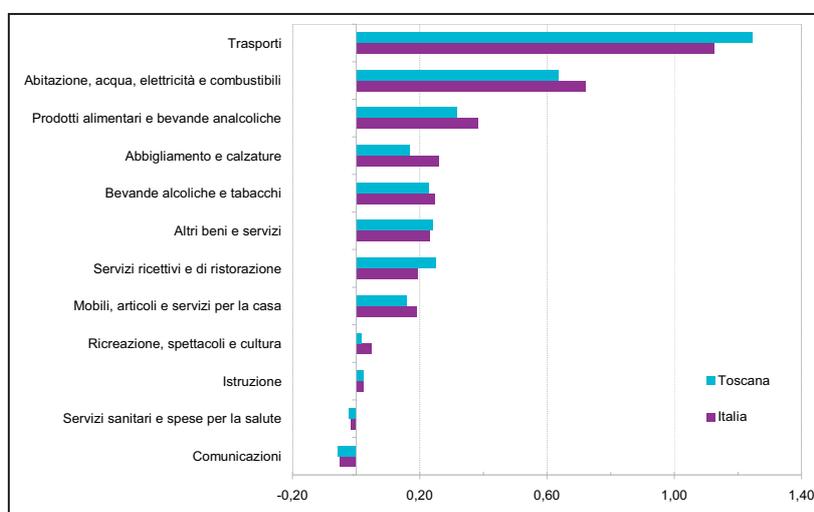
³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 divisioni di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in una divisione di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana. Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di aprile 2012 una variazione tendenziale minore di quella italiana, mentre la variazione

congiunturale risulta pari a +0,5% sia per la Toscana, sia per l'Italia. Entrando nel dettaglio delle singole divisioni di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più divisioni di spesa, le differenze maggiori si hanno nelle divisioni: *Abbigliamento e calzature* (+3,0% contro +2,1%), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+2,4% contro +1,9%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+6,9% contro +6,3%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,4% contro +2,1%). Viceversa, nelle città toscane sono stati

Grafico 4 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale – Italia, Toscana - Aprile 2012



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in alcune divisioni, le differenze più sostanziali si hanno nelle divisioni *Trasporti* (+7,9% per la Toscana, +7,4% per l'Italia), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,0% per la Toscana, +1,8% per l'Italia) e *Altri beni e servizi* (+2,9% per la Toscana, +2,7% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nelle divisioni hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia è dato dalle divisioni *Trasporti* e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*. La divisione *Servizi ricettivi e di ristorazione* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nella divisione *Mobili, articoli per la casa*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale divisione ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nella divisione *Servizi sanitari e spese per la salute* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi sono le divisioni di spesa *Comunicazioni* e *Servizi sanitari e spese per la salute*, che presentano variazioni negative sia in Toscana sia in Italia.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per divisione di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine

sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Lucca, Siena e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per divisione di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto ad aprile 2011, sono state Massa-Carrara, Pistoia (+3,7% per entrambe), Arezzo e Pisa (+3,5% per entrambe), seguite da Grosseto (+3,4%); mentre Livorno (+2,9%) e Firenze (+2,7%) hanno le variazioni più contenute. Su base mensile (confronto fra marzo 2012 e aprile 2012), si hanno variazioni positive

con valori compresi tra +0,2% a Massa-Carrara e +0,8% a Firenze.

Per i prodotti appartenenti alla prima divisione di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, si evidenzia una situazione piuttosto diversificata: Arezzo (+0,5%) è l'unica città che presenta un aumento, mentre Massa-Carrara (-0,3%), Livorno e Pistoia (-0,1% per entrambe) mostrano dei ribassi. Firenze, Grosseto e Pisa registrano una variazione non significativa.

Rispetto ad aprile 2011, Massa-Carrara (+3,3%) mostra l'aumento più elevato, seguita da Grosseto (+3,0%) e da Arezzo (+2,6%) tutte al di sopra del dato medio italiano (+2,4%) e toscano (+2,1%). Pisa (+1,8%) e Livorno (+0,8%) sono le città con i rincari minori.

Tavola 2 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale – Italia, Toscana - Aprile 2012

DIVISIONI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	2,48	2,25	-2,1	-2,6	-0,05	-0,06
Servizi sanitari e spese per la salute	7,73	7,38	-0,2	-0,3	-0,02	-0,02
Istruzione	1,14	1,07	2,1	2,0	0,02	0,02
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,88	8,23	0,6	0,2	0,05	0,02
Mobili, articoli e servizi per la casa	7,94	8,38	2,4	1,9	0,19	0,16
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,84	12,55	1,8	2,0	0,20	0,25
Altri beni e servizi	8,60	8,30	2,7	2,9	0,23	0,24
Bevande alcoliche e tabacchi	3,15	2,94	7,8	7,8	0,25	0,23
Abbigliamento e calzature	8,64	8,04	3,0	2,1	0,26	0,17
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	15,98	15,01	2,4	2,1	0,38	0,32
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	10,44	10,08	6,9	6,3	0,72	0,63
Trasporti	15,20	15,76	7,4	7,9	1,12	1,25
Indice complessivo	100,00	100,00	3,3	3,1	3,30	3,10

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Nella divisione *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive, con valori compresi tra +0,3% di Pisa e +0,6% di Arezzo.

Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra degli aumenti molto elevati rispetto al mese precedente: Massa-Carrara (+8,2%), Grosseto e Livorno (+8,0% per entrambe) sono le città con gli aumenti maggiori e le uniche che superano la media italiana e toscana (+7,8% per entrambe). Pisa (+7,4% per entrambe) è la città con l'aumento relativamente più contenuto.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano, ad aprile, dei lievi ribassi pari a

-0,3% e a -0,1% rispettivamente a Grosseto e a Pisa, mentre dei rialzi in tutte le altre città toscane: Arezzo, Firenze, Pistoia (+0,2% per tutte e tre), Livorno e Massa-Carrara (+0,1% per entrambe).

Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta omogenea: Massa-Carrara (+3,8%) e Pistoia (+3,7%) si segnalano per i rialzi più consistenti, tutte al di sopra del dato medio italiano (+3,0%) e toscano (+2,1%). Livorno (+1,7%) e Firenze (+1,3%) presentano gli aumenti più contenuti.

La sezione *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* presenta, in Toscana, una situazione

con variazioni positive in tutte le città: Arezzo e Pisa (+1,3% per entrambe) mostrano l'aumento maggiore e al di sopra del dato italiano e toscano (+1,1% per entrambe), seguite da Firenze (+1,1%) e Pistoia (+1,0%). Livorno (+0,7%) e Massa-Carrara (+0,6%) registrano le variazioni più contenute.

Su base annuale si ha una situazione con variazioni positive molto elevate in tutte le città: Pisa (+7,5%), Pistoia (+7,2%) e Grosseto (+7,0%) sono le città con gli aumenti maggiori e al di sopra della media italiana (+6,9%) e toscana (+6,3%). Firenze (+5,6%) registra l'aumento relativamente più contenuto.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni positive in tutte le città con valori pari a +0,2% per Arezzo e Firenze e +0,1% per tutte le altre, a eccezione di Massa-Carrara che non presenta una variazione significativa.

Su base annuale, Arezzo (+3,3%) presenta l'aumento più elevato ed è l'unica città al di sopra della media italiana (+2,4%) e toscana (+1,9%), seguita da Massa-Carrara (+2,4%) e da Livorno (+2,1%).

Nella ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* si verifica una situazione con dei ribassi pari a -0,3% a Livorno, mentre dei lievi rialzi pari a +0,1% ad Arezzo, Firenze e Pistoia; tutte le altre città non registrano variazioni significative.

A livello tendenziale si ha una situazione caratterizzata da variazioni negative in quasi tutte le città: Massa-Carrara (-1,3%) mostra il ribasso maggiore, seguita da Firenze (-1,2%), da Pisa (-0,9%) e da Grosseto (-0,8%). Arezzo e Pistoia, invece, registrano degli aumenti rispettivamente pari a +1,8% e +1,0%.

La divisione dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni positive in tutte le città toscane: Arezzo e Livorno (+1,5% per entrambe), che superano il dato medio italiano (+1,3%) e toscano (+1,1%), seguite da Grosseto (+1,3%), da Pisa e Pistoia (+1,2% per entrambe). Firenze e Livorno (+1,1% per entrambe) presentano l'aumento leggermente più contenuto.

Su base annuale si hanno tutte variazioni positive molto elevate, in linea con il mese precedente: Massa-Carrara (+9,0%) registra l'aumento più significativo, seguita da Arezzo e Grosseto (+8,3% per entrambe). Pisa (+7,6%) è la città con il rincaro relativamente più contenuto, ma al di sopra della media italiana (+7,4%).

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno

del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di aprile si registra una variazione negativa pari a -1,2% in tutte le città.

Su base annuale si ha una variazione negativa elevata pari a -2,6% in tutte le città toscane, a eccezione di Massa-Carrara (-2,3%).

L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da una situazione con variazioni positive pari a +0,3% a Grosseto, a Livorno e a Pistoia e +0,2% ad Arezzo e a Massa-Carrara. Firenze (-0,2%) è l'unica che presenta un ribasso, mentre Pisa registra una variazione non significativa.

Su base annuale si ha una situazione omogenea: Massa-Carrara (+1,6%) mostra l'aumento maggiore, seguita da Pisa e da Pistoia (+1,0% per entrambe). Firenze è l'unica città che presenta una variazione negativa pari a -1,0%.

Nella divisione *Istruzione*, per il mese di aprile, tutte le città toscane non registrano variazioni congiunturali significative.

Rispetto ad aprile 2011 si segnalano i dati tendenziali di Grosseto (+6,3%), Pisa (+2,8%), Pistoia (+2,5%) e Massa-Carrara (+2,3%), i più alti in Toscana e nettamente superiori alla media nazionale (+2,1%) e regionale (+2,0%). Livorno, invece, mostra dei ribassi pari a -0,3%.

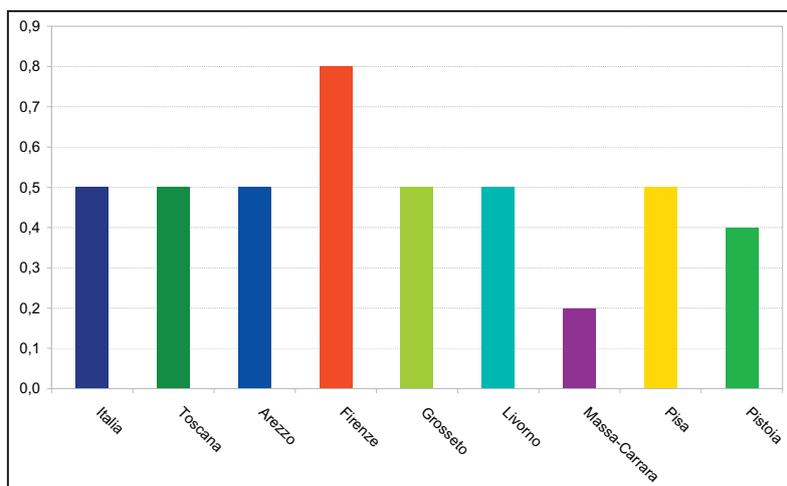
Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione con dei rialzi elevati a Firenze (+3,7%), dovuti soprattutto all'aumento dei servizi di alloggio. Seguono Grosseto, Livorno, Pisa (+0,5% per tutte e tre) e Arezzo (+0,3%). Massa-Carrara e Pistoia mostrano una variazione non significativa.

Su base annuale si hanno aumenti significativi a Pisa (+3,1%), a Pistoia (+2,3%) e ad Arezzo (+2,1%) al di sopra del dato medio italiano (+1,8%) e toscano (+2,1%). Firenze (+0,9%) registra la variazione positiva più contenuta.

Nell'ultima divisione di spesa, denominata *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive con valori compresi tra +0,1% di Arezzo e Massa-Carrara, che uguagliano la media nazionale, e +0,6% di Grosseto.

Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Pisa (+4,0%), a Pistoia (+3,9%), a Livorno (+3,5%) e a Firenze (+3,1%), mentre quelli più ridotti ad Arezzo (+2,2%) e a Massa-Carrara (+2,0%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Aprile 2012



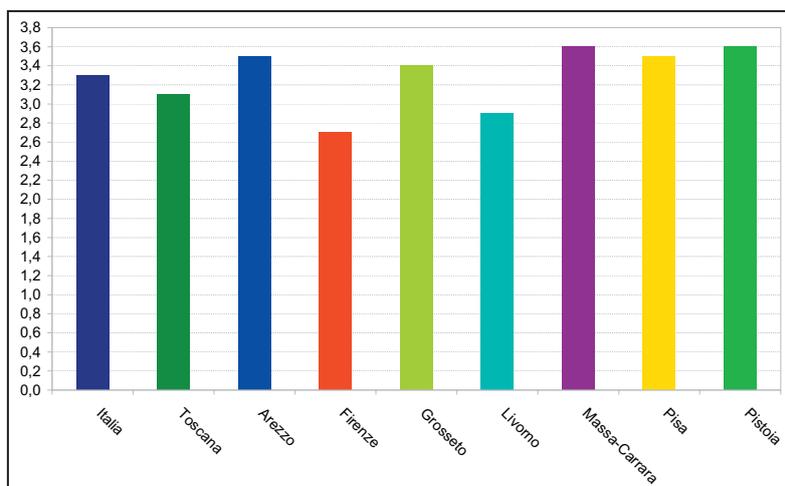
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Aprile 2012

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Massa-Carrara	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	-0,1	0,0	0,5	0,0	0,0	-0,1	-0,3	0,0	-0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	0,4	0,4	0,6	0,4	0,4	0,4	0,5	0,3	0,4
Abbigliamento e calzature	0,3	0,2	0,2	0,2	-0,3	0,1	0,1	-0,1	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	1,1	1,1	1,3	1,1	0,9	0,7	0,6	1,3	1,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	-0,3	0,0	0,0	0,1
Trasporti	1,3	1,1	1,5	1,1	1,3	1,5	1,1	1,2	1,2
Comunicazioni	-1,1	-1,2	-1,2	-1,2	-1,2	-1,2	-1,2	-1,2	-1,2
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,2	0,1	0,2	-0,2	0,3	0,3	0,2	0,0	0,3
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,5	1,3	0,3	3,7	0,5	0,5	0,0	0,5	0,0
Altri beni e servizi	0,1	0,3	0,1	0,3	0,6	0,4	0,1	0,3	0,5
Indice complessivo	0,5	0,5	0,5	0,8	0,5	0,5	0,2	0,5	0,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Aprile 2012



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Aprile 2012

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Massa-Carrara	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,4	2,1	2,6	2,4	3,0	0,8	3,3	1,8	2,0
Bevande alcoliche e tabacchi	7,8	7,8	7,8	7,6	8,0	8,0	8,2	7,4	7,7
Abbigliamento e calzature	3,0	2,1	3,0	1,3	2,3	1,7	3,8	2,7	3,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	6,9	6,3	6,3	5,6	7,0	6,2	6,5	7,5	7,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,4	1,9	3,3	1,5	1,8	2,1	2,4	1,8	1,9
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,2	-0,3	1,8	-1,2	-0,8	-0,1	-1,3	-0,9	1,0
Trasporti	7,4	7,9	8,3	8,2	8,3	8,1	9,0	7,6	8,0
Comunicazioni	-2,1	-2,6	-2,6	-2,6	-2,6	-2,6	-2,3	-2,6	-2,6
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,6	0,2	0,4	-1,0	0,2	0,4	1,6	1,0	1,0
Istruzione	2,1	2,0	1,5	1,3	6,3	-0,3	2,3	2,8	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,8	2,0	2,1	0,9	1,5	1,1	1,2	3,1	2,3
Altri beni e servizi	2,7	2,9	2,2	3,1	2,8	3,5	2,0	4,0	3,9
Indice complessivo	3,3	3,1	3,5	2,7	3,4	2,9	3,6	3,5	3,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino a ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *divisioni di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non e alimentari lavorati e non, rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici e alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

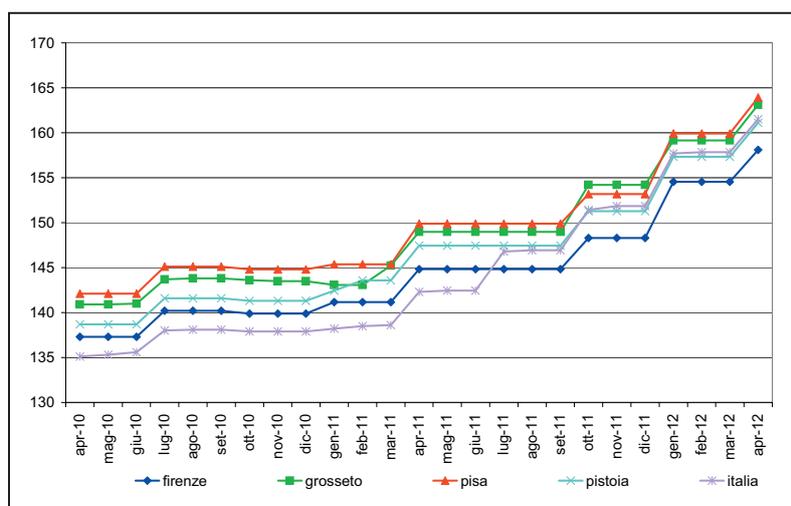
Beni

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.).

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra aprile 2010 e aprile 2012 l'indice italiano è passato da 135,1 a 161,5, sperimentando un andamento sempre crescente nel corso degli ultimi due anni. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 135,1 di aprile 2010 a 138,0 di luglio 2010, subendo un aumento, per poi continuare ancora ad aumentare fino ad aprile 2012, registrando un aumento molto consistente e un indice pari a 161,5; Quanto detto per l'Italia è valido anche per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano: Pisa è la città che presenta i valori più elevati, avendo superato nuovamente Grosseto nel mese di gennaio 2012.

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Aprile 2010 ad Aprile 2012 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Aprile 2010 – Aprile 2012. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale sia nazionale, ma nell'ultimo mese esaminato, aprile 2012, la variazione è positiva sia a livello italiano (+2,3%), sia per le città toscane: Grosseto e Pisa mostrano l'aumento maggiore pari a +2,5% per entrambe, seguite da

Pistoia (+2,4%) e da Firenze (+2,3%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di aprile 2010, 2011 e 2012 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati subiscano l'aumento maggiore nel 2012, mentre nel 2010 presentano degli elevati ribassi. Nell'aprile 2012 si hanno variazioni tendenziali positive molto elevate con valori pari a +12,9% di Firenze e Pistoia, e +13,1% di Grosseto e Pisa. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +13,5%.

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Aprile 2010 - Aprile 2012

Variazioni congiunturali	Apr-10	Mag-10	Giu-10				
Firenze	0,9	0,0	0,0				
Grosseto	1,2	0,0	0,1				
Pisa	1,1	0,0	0,0				
Pistoia	0,8	0,0	0,0				
Italia	0,7	0,1	0,2				
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10	
Firenze	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0	
Grosseto	1,9	0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0	
Pisa	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0	
Pistoia	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0	
Italia	1,8	0,1	0,0	-0,1	0,0	0,0	
Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11	
Firenze	0,9	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0	
Grosseto	-0,3	0,0	1,5	2,6	0,0	0,0	
Pisa	0,4	0,0	0,0	3,1	0,0	0,0	
Pistoia	0,8	0,8	0,0	2,7	0,0	0,0	
Italia	0,2	0,2	0,1	2,7	0,1	0,0	
Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11	Ott-11	Nov-11	Dic-11	
Firenze	0,0	0,0	0,0	2,4	0,0	0,0	
Grosseto	0,0	0,0	0,0	3,5	0,0	0,0	
Pisa	0,0	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0	
Pistoia	0,0	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0	
Italia	3,1	0,1	0,0	3,1	0,3	0,0	
Variazioni congiunturali	Gen-12	Feb-12	Mar-12	Apr-12			
Firenze	4,2	0,0	0,0	2,3			
Grosseto	3,2	0,0	0,0	2,5			
Pisa	4,4	0,0	0,0	2,5			
Pistoia	4,0	0,0	0,0	2,4			
Italia	3,9	0,1	0,0	2,3			

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 – Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Aprile 2010 - Aprile 2012

Variazioni tendenziali	Apr-10	Apr-11	Apr-12
Firenze	-6,8	5,5	12,9
Grosseto	-11,7	5,7	13,1
Pisa	-4,6	5,5	13,1
Pistoia	-5,3	5,5	12,9
Italia	-7,7	5,3	13,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

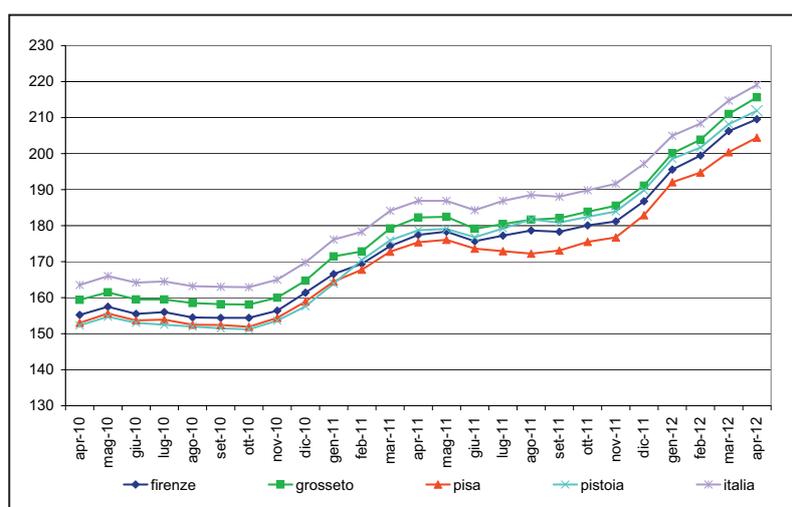
Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato, sia in Italia sia nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra aprile 2010 e aprile 2012 l'indice ha continuato ad aumentare in modo significativo, mostrando comunque delle diminuzioni, passando da 163,5 a 219,1. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati. Negli ultimi mesi di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un elevato aumento dell'indice sia a livello nazionale sia regionale; in particolare l'Italia è passata da 184,3 di giugno 2011 a 219,1 di aprile 2012.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7, sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il

periodo Aprile 2010 - Aprile 2012. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti aumenti tra aprile e maggio 2010 e delle diminuzioni tra giugno e ottobre dello stesso anno. Nell'ultimo mese si hanno variazioni positive elevate sia a livello nazionale (+2,0%), sia a livello regionale: Grosseto (+2,2%) ha registrato il rincaro più elevato, seguita da Pistoia (+2,0%), da Pisa (+1,8%) e da Firenze (+1,6%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di aprile 2010, 2011 e 2012 vediamo che si hanno variazioni positive elevate in tutti e tre gli anni esaminati. Nell'ultimo anno, come già detto, si hanno gli aumenti più consistenti, con valori compresi tra +18,5% di Firenze e +18,8% di Grosseto. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +17,2%.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Aprile 2010 ad Aprile 2012 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Aprile 2010 - Aprile 2012

Variazioni congiunturali	Apr-10	Mag-10	Giu-10				
Firenze	2,3	1,5	-1,3				
Grosseto	2,7	1,3	-1,2				
Pisa	1,6	1,7	-1,2				
Pistoia	2,0	1,6	-1,1				
Italia	2,1	1,5	-1,1				
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10	
Firenze	0,3	-1,0	-0,1	0,0	1,3	3,2	
Grosseto	0,0	-0,6	-0,2	-0,1	1,2	2,9	
Pisa	0,1	-0,9	-0,1	-0,3	1,6	2,9	
Pistoia	-0,3	-0,3	-0,3	-0,2	1,6	2,6	
Italia	0,2	-0,8	-0,1	-0,1	1,3	2,9	
Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11	
Firenze	3,2	1,7	2,9	1,8	0,5	-1,5	
Grosseto	4,1	0,8	3,7	1,7	0,1	-1,8	
Pisa	3,5	2,0	3,0	1,5	0,4	-1,4	
Pistoia	4,0	4,0	3,2	1,6	0,2	-1,3	
Italia	3,7	1,2	3,3	1,5	0,0	-1,4	
Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11	Ott-11	Nov-11	Dic-11	
Firenze	0,9	0,8	-0,2	1,0	0,6	3,1	
Grosseto	0,7	0,7	0,2	1,0	0,9	3,0	
Pisa	-0,4	-0,4	0,5	1,4	0,7	3,5	
Pistoia	1,4	1,4	-0,5	0,9	0,8	3,2	
Italia	1,4	0,9	-0,3	1,0	0,9	2,9	
Variazioni congiunturali	Gen-12	Feb-12	Mar-12	Apr-12			
Firenze	4,7	2,0	3,4	1,6			
Grosseto	4,7	1,9	3,5	2,2			
Pisa	5,0	1,4	2,9	2,0			
Pistoia	4,6	1,6	3,2	1,8			
Italia	4,0	1,7	3,0	2,0			

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 – Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Aprile 2010 - Aprile 2012

Variazioni tendenziali	Apr-10	Apr-11	Apr-12
Firenze	15,0	14,3	18,5
Grosseto	16,0	14,4	18,8
Pisa	14,9	14,7	18,7
Pistoia	15,5	13,7	18,7
Italia	15,0	14,3	17,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Come detto in precedenza nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici e alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni.

Per rendere più chiaro il concetto di alimentare lavorato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

Alimentari lavorati: Sono i beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati).

Alimentari non lavorati: I beni di tipo alimentare non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

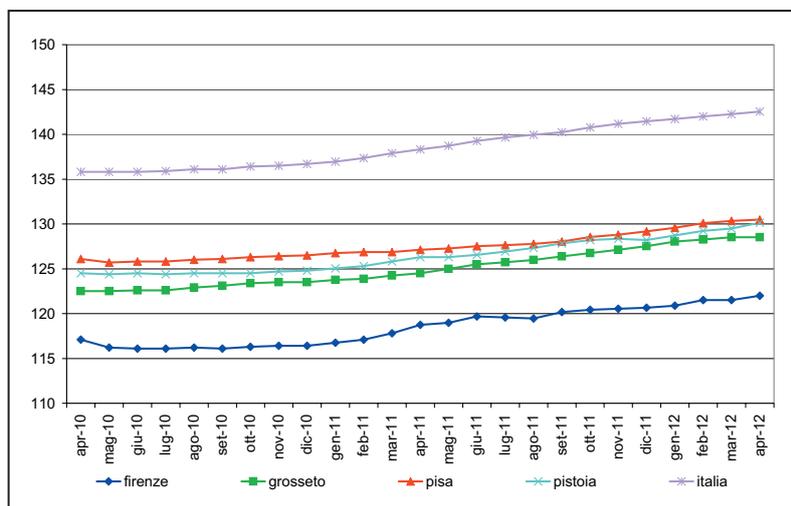
La prima analisi riguarda i beni alimentari lavorati. Come evidenzia il Grafico 9, i prezzi dei lavorati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto regolare. Tra aprile 2010 e aprile 2012 l'indice italiano è passato da 135,8 a 142,5, non presentando oscillazioni significative nel corso dei due anni. Negli ultimi mesi l'indice ha mantenuto un

trend sempre crescente, registrando degli aumenti molto bassi. L'indice è passato da 139,9 di agosto 2011 a 142,5 di aprile 2012.

Quanto detto per l'Italia è valido, in parte, per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. Tra queste città, Firenze e Pisa hanno registrato dei ribassi tra aprile e maggio 2010 per poi riprendere ad aumentare. Da ottobre 2010 l'indice ha ripreso a crescere leggermente fino a dicembre 2010. Dal 2011 l'indice di tutte le città toscane ha subito un significativo rialzo.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni alimentari lavorati, in Tavola 9 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Aprile 2010 - Aprile 2012. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale sia nazionale, ma nell'ultimo mese esaminato, aprile 2012, la variazione è positiva sia a livello italiano (+0,2%), sia per le città toscane: Pistoia mostra l'aumento maggiore pari a +0,5%, seguita da Firenze (+0,4%) e da Pisa (+0,1%), mentre Grosseto è l'unica città a registrare una variazione non significativa.

Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Aprile 2010 ad Aprile 2012 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 10) di aprile 2010, 2011 e 2012 si nota come i prezzi degli alimentari lavorati subiscano l'aumento maggiore nel 2012. Nell'aprile 2012 si hanno variazioni tendenziali positive con valori compresi tra +2,7% di Pisa e +3,5% di Firenze. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +3,0%.

Il Grafico 10 evidenzia l'andamento dei prezzi degli alimentari non lavorati che negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia sia nelle quattro

città toscane, continue oscillazioni. Per i prezzi degli alimentari non lavorati, è l'Italia a presentare i valori più elevati, avendo superato nuovamente Pisa nel mese di ottobre 2011; seguono Grosseto, che ha superato Pisa nel mese di febbraio 2012, Firenze e Pistoia. Negli ultimi mesi di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un aumento significativo dell'indice a livello nazionale che è passato da 142,4 di dicembre 2010 a 147,0 di maggio 2011, per poi diminuire fino ad agosto dello stesso anno, passando a 142,0. Nell'ultimo mese l'indice ha registrato un valore pari a 147,1.

Tavola 9 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Aprile 2010 - Aprile 2012

Variazioni congiunturali	Apr-10	Mag-10	Giu-10			
Firenze	-1,0	-0,8	-0,1			
Grosseto	-0,1	0,0	0,1			
Pisa	0,0	-0,3	0,1			
Pistoia	0,0	-0,1	0,1			
Italia	-0,1	0,0	0,0			
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	0,0	0,1	-0,1	0,2	0,1	0,0
Grosseto	0,0	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0
Pisa	0,0	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1
Pistoia	-0,1	0,1	0,0	0,0	0,2	0,1
Italia	0,1	0,1	0,0	0,2	0,1	0,1
Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	0,3	0,3	0,6	0,8	0,2	0,6
Grosseto	0,2	0,1	0,3	0,2	0,4	0,4
Pisa	0,2	0,1	0,0	0,2	0,1	0,2
Pistoia	0,2	0,2	0,4	0,4	0,0	0,2
Italia	0,2	0,3	0,4	0,3	0,3	0,4
Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11	Ott-11	Nov-11	Dic-11
Firenze	-0,1	-0,1	0,6	0,2	0,1	0,1
Grosseto	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3
Pisa	0,1	0,1	0,2	0,4	0,2	0,3
Pistoia	0,3	0,3	0,4	0,3	0,1	-0,1
Italia	0,3	0,2	0,2	0,4	0,3	0,2
Variazioni congiunturali	Gen-12	Feb-12	Mar-12	Apr-12		
Firenze	0,2	0,5	0,0	0,4		
Grosseto	0,4	0,2	0,2	0,0		
Pisa	0,3	0,4	0,2	0,1		
Pistoia	0,4	0,4	0,2	0,5		
Italia	0,2	0,2	0,2	0,2		

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 10 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Aprile 2010 - Aprile 2012

Variazioni tendenziali	Apr-10	Apr-11	Apr-12
Firenze	-0,9	1,3	3,5
Grosseto	0,4	1,7	3,5
Pisa	1,0	0,9	2,7
Pistoia	-0,2	1,4	3,3
Italia	0,4	1,8	3,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

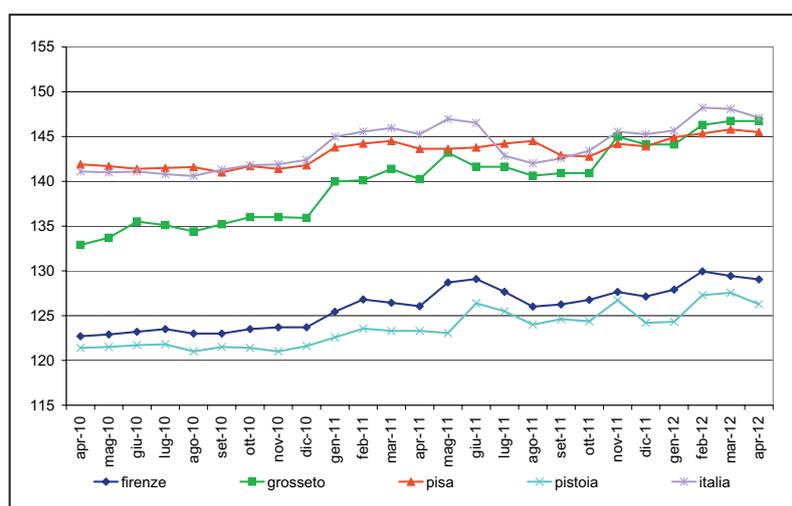
A livello regionale dal 2011 tutti gli indici regionali hanno subito degli aumenti elevati, in particolare quello di Grosseto che è passato da 135,9 di dicembre 2010 a 145,0 di novembre 2011. Nell'ultimo mese Firenze, Pisa e Pistoia hanno subito dei ribassi in linea con il trend italiano.

Nell'ultimo mese si ha una variazione negativa sia a livello nazionale (-0,7%), sia a livello regionale: Pistoia (-1,0%) registra il ribasso maggiore, seguita da Firenze (-0,3%) e da Pisa (-0,2%). Grosseto è l'unica città che presenta una variazione non significativa.

Anche per i beni alimentari non lavorati, in Tavola 11, sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Aprile 2010 - Aprile 2012. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti oscillazioni dell'indice tra maggio e settembre 2010, così come tra gennaio e luglio 2011.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 12) di aprile 2010, 2011 e 2012 vediamo che si hanno variazioni negative nel 2010 e positive elevate nel 2011. Il 2012 è caratterizzato da aumenti soprattutto a Grosseto (+2,3%), l'unica città che supera il dato italiano (+1,3%), seguita da Firenze e da Pisa (+0,5% per entrambe). Pistoia è l'unica città che ha registrato una variazione nulla.

Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Aprile 2010 ad Aprile 2012 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 11 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Aprile 2010 - Aprile 2012

Variazioni congiunturali	Apr-10	Mag-10	Giu-10				
Firenze	0,2	0,2	0,2				
Grosseto	0,2	0,6	1,3				
Pisa	0,5	-0,1	-0,2				
Pistoia	-0,1	0,1	0,2				
Italia	0,1	-0,1	0,1				
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10	
Firenze	0,2	-0,4	0,0	0,4	0,2	0,0	
Grosseto	-0,3	-0,5	0,6	0,6	0,0	-0,1	
Pisa	0,1	0,1	-0,4	0,5	-0,2	0,3	
Pistoia	0,1	-0,7	0,4	-0,1	-0,3	0,5	
Italia	-0,2	-0,1	0,5	0,4	0,1	0,4	
Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11	
Firenze	1,4	1,1	-0,3	-0,3	2,1	0,3	
Grosseto	3,0	0,1	0,9	-0,8	2,1	-1,1	
Pisa	1,4	0,3	0,2	-0,6	0,0	0,1	
Pistoia	0,8	0,8	-0,2	0,0	-0,2	2,7	
Italia	1,8	0,4	0,3	-0,5	1,2	-0,3	
Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11	Ott-11	Nov-11	Dic-11	
Firenze	-1,1	-1,3	0,0	0,4	0,7	-0,4	
Grosseto	0,0	-0,7	0,2	0,0	2,9	-0,6	
Pisa	0,3	0,2	-1,1	-0,1	1,0	-0,2	
Pistoia	-0,7	-1,2	0,5	-0,2	1,9	-2,0	
Italia	-2,5	-0,6	0,4	0,6	1,5	-0,2	
Variazioni congiunturali	Gen-12	Feb-12	Mar-12	Apr-12			
Firenze	0,6	1,6	-0,4	-0,3			
Grosseto	0,0	1,5	0,3	0,0			
Pisa	0,7	0,3	0,3	-0,2			
Pistoia	0,1	2,4	0,2	-1,0			
Italia	0,3	1,7	-0,1	-0,7			

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 12 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Aprile 2010 - Aprile 2012

Variazioni tendenziali	Apr-10	Apr-11	Apr-12
Firenze	-1,4	2,7	0,5
Grosseto	-2,6	5,5	2,3
Pisa	0,0	1,2	0,5
Pistoia	-2,8	2,0	0,0
Italia	-1,1	2,9	1,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'ISTAT fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti a un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno.

In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale.

In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁴ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo e il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni

prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

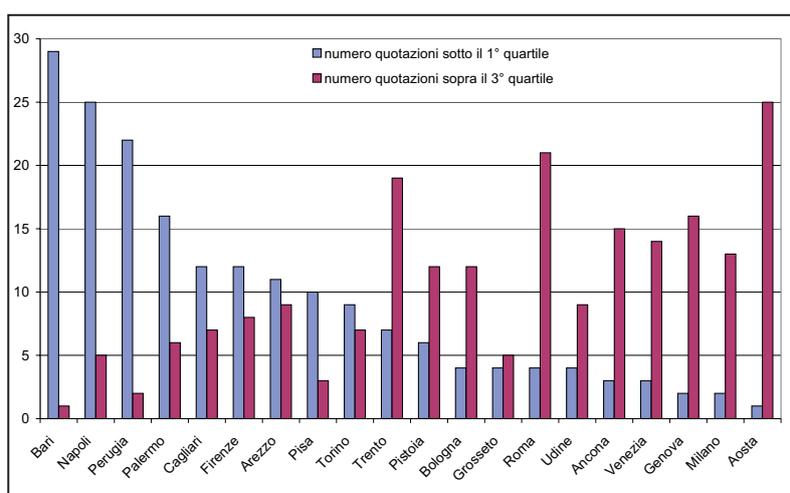
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare che sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari (29), Napoli (25) e Perugia (22) seguite da Trento (19); Aosta presenta solamente 1 prezzo medio al di sotto del primo quartile. Aosta (25) è anche la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Roma (21). Bari ha soltanto 1 prezzo elevato.

Fra le città toscane, Pistoia (12) e Arezzo (9) presentano il maggior numero di prezzi elevati, mentre Pisa ne ha solamente 3. Firenze (12) e Arezzo (11) sono le città toscane con il maggior numero di prezzi bassi, mentre Grosseto ne ha soltanto 4.

Di seguito (Grafico 11) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 13.

Grafico 11 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁴Ognuno dei prodotti considerati corrisponde a una posizione rappresentativa del paniere ISTAT.

Tavola 13 – Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Aprile 2012 - continua

Prodotti	Ancona	Aosta	Arezzo	Bari	Bologna	Cagliari	Firenze	Genova	Grosseto	Milano
Acqua minerale	2,35	3,37	1,84	2,08	2,69	2,94	2,17	2,50	2,34	2,23
Assorbenti igienici per signora	2,27	2,79	1,75	2,13	2,54	2,86	2,98	2,69	2,38	2,00
Bagno/doccia schiuma	1,64	4,46	3,45	1,47	1,84	1,83	2,42	1,68	1,89	1,72
Birra nazionale	1,63	1,94	1,62	1,52	1,56	1,75	1,45	1,84	1,90	1,68
Biscotti frollini	3,59	3,56	3,58	3,28	3,78	3,15	3,63	4,34	3,63	4,43
Burro	8,58	10,17	8,69	8,62	8,53	9,55	8,23	10,06	8,35	9,60
Caffè espresso al bar	0,90	0,98	0,93	0,76	1,03	0,80	0,99	0,94	0,88	0,92
Caffè tostato	14,77	14,81	12,82	9,01	12,19	12,48	9,73	13,22	12,21	11,87
Cappuccino al bar	1,30	1,27	1,14	1,11	1,35	1,00	1,20	1,18	1,16	1,26
Carta igienica	2,13	2,27	1,23	1,40	1,57	1,79	2,04	2,01	1,79	2,31
Dentifricio	2,98	2,38	3,08	1,43	2,47	2,38	2,75	2,64	2,85	2,51
Deodorante per la persona	6,08	7,68	10,84	5,17	6,86	8,00	5,32	8,16	6,33	5,80
Detersivo per lavatrice	3,58	3,78	4,14	3,61	3,02	3,06	3,88	3,75	3,40	3,06
Farina di frumento	0,76	0,92	0,67	0,63	0,76	0,79	0,49	0,82	0,70	0,71
Filetti di platessa surgelati	14,92	20,05	13,11	14,05	16,28	18,99	14,43	15,41	15,00	16,23
Latte fresco	1,56	1,59	1,57	1,42	1,40	1,46	1,54	1,73	1,46	1,52
Latte in polvere per neonati	22,74	21,38	15,34	24,27	16,85	14,01	17,46	20,65	17,69	20,42
Lavatura e stiratura abito uomo	14,62	12,44	11,33	7,90	9,76	11,42	11,19	10,97	9,59	11,17
Merenda preconfezionata	6,91	7,67	7,37	6,85	6,18	7,58	5,99	7,12	6,92	7,02
Messa in piega	15,31	15,02	16,08	10,86	18,22	16,32	16,20	13,87	16,82	14,52
Olio extra vergine di oliva	5,51	5,93	5,84	4,18	5,33	6,00	5,39	5,09	5,05	5,28
Pane	3,28	3,18	2,07	2,58	3,63	2,60	2,14	3,16	2,26	3,48
Parmigiano Reggiano	19,73	18,67	19,03	18,07	19,83	19,01	18,17	19,45	18,25	20,34
Pasta di semola di grano duro	1,66	2,05	1,45	1,13	1,44	1,59	1,68	1,70	1,54	1,91
Pasto in pizzeria	9,58	10,13	8,48	7,85	8,77	7,65	9,50	8,39	9,04	10,23
Piatti usa e getta	2,41	2,27	2,16	1,63	2,50	1,59	2,31	2,64	2,32	2,59
Pollo fresco	5,93	4,88	5,63	4,54	4,44	4,96	3,92	4,41	5,75	4,61
Pomodori pelati	2,23	2,24	1,37	1,19	1,94	1,69	1,42	2,03	1,66	2,01
Prosciutto cotto	19,76	20,23	20,08	17,40	22,26	17,36	19,69	25,05	21,82	25,51
Riso	2,99	3,29	2,28	2,72	2,80	2,58	2,27	2,43	2,20	2,57
Rotolo di carta per cucina	2,09	2,17	1,94	1,88	1,47	1,39	1,66	1,64	1,77	1,86
Shampoo	2,53	4,68	5,66	2,25	3,34	3,18	3,77	2,99	3,68	2,75
Succo di frutta	1,53	1,55	1,22	1,31	1,28	1,40	1,32	1,52	1,33	1,32
Taglio capelli donna	17,29	17,17	18,80	16,33	20,65	18,02	21,99	17,42	17,99	18,52
Tonno in olio d'oliva	11,97	11,71	11,11	10,63	11,81	10,64	11,58	12,40	10,85	12,87
Tovaglioli di carta	2,36	2,00	1,92	1,02	2,05	1,59	1,77	2,80	2,01	2,46
Uova di gallina	1,55	1,52	1,48	1,29	1,62	1,07	1,71	1,53	1,41	1,56
Vino da tavola	2,10	2,59	1,77	1,42	2,13	1,94	1,92	3,15	2,06	2,20
Yogurt	0,61	0,61	0,59	0,53	0,54	0,50	0,67	0,55	0,47	0,56
Zucchero	1,05	1,07	1,20	1,12	1,09	1,18	1,15	1,15	1,18	1,07

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 13 – Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Aprile 2012

Prodotti	Napoli	Palermo	Perugia	Pisa	Pistoia	Roma	Torino	Trento	Udine	Venezia
Acqua minerale	2,00	2,42	1,36	2,35	2,86	2,68	2,47	2,19	2,18	2,66
Assorbenti igienici per signora	1,81	2,76	3,00	2,18	2,47	2,90	2,36	2,01	2,15	2,74
Bagno/doccia schiuma	1,25	1,58	2,17	2,10	1,50	2,18	1,62	1,99	3,50	1,43
Birra nazionale	1,84	1,80	1,57	1,84	1,66	1,82	1,77	1,65	1,73	1,73
Biscotti frollini	2,59	3,34	3,09	3,65	4,08	4,16	3,72	3,13	3,70	3,52
Burro	9,65	9,48	7,68	7,96	8,59	9,58	9,27	7,23	9,10	8,82
Caffè espresso al bar	0,82	0,84	0,87	0,99	0,92	0,82	1,02	1,00	0,99	0,99
Caffè tostato	10,22	11,67	11,69	10,19	12,03	13,35	12,46	10,74	12,30	13,71
Cappuccino al bar	1,19	1,43	1,08	1,22	1,15	1,03	1,34	1,36	1,39	1,31
Carta igienica	1,18	1,30	0,95	1,56	2,01	2,20	1,46	1,95	1,78	2,13
Dentifricio	1,77	2,28	2,79	2,60	2,34	2,88	2,40	1,70	2,50	2,80
Deodorante per la persona	4,90	4,41	4,08	4,56	4,77	4,66	4,32	6,05	6,77	5,23
Detersivo per lavatrice	2,68	2,74	3,39	2,52	3,24	3,73	3,01	2,47	3,17	3,21
Farina di frumento	0,76	1,08	0,60	0,69	0,72	0,80	0,81	0,67	0,78	0,89
Filetti di platessa surgelati	19,10	19,04	13,37	16,42	16,93	17,64	14,95	15,10	17,52	17,51
Latte fresco	1,54	1,55	1,32	1,48	1,61	1,59	1,54	1,35	1,56	1,38
Latte in polvere per neonati	20,41	19,63	16,27	17,37	21,30	18,41	15,30	14,18	16,00	17,21
Lavatura e stiratura abito uomo	7,54	8,63	10,45	10,41	7,95	9,80	7,58	17,89	8,94	12,78
Merenda preconfezionata	7,78	7,84	6,25	6,04	7,04	7,67	6,60	5,70	7,24	6,82
Messa in piega	10,39	9,48	17,29	16,01	16,61	13,92	13,15	16,26	17,64	16,01
Olio extra vergine di oliva	4,43	5,04	4,95	5,13	5,96	5,69	5,00	4,31	4,98	4,76
Pane	1,97	2,70	1,72	2,24	1,84	2,43	2,58	2,81	3,75	4,11
Parmigiano Reggiano	18,42	19,06	18,46	17,23	19,68	18,47	19,62	21,55	20,63	21,25
Pasta di semola di grano duro	1,33	1,24	1,35	1,55	1,67	1,73	1,71	1,34	1,61	1,81
Pasto in pizzeria	6,63	7,51	8,19	8,63	8,12	8,97	9,02	9,16	8,44	10,04
Piatti usa e getta	1,66	2,08	1,91	2,20	2,08	2,32	2,45	3,65	2,11	2,61
Pollo fresco	4,59	4,30	4,65	5,27	4,44	4,86	5,23	3,86	4,01	5,14
Pomodori pelati	1,42	1,77	1,26	1,87	2,03	1,95	1,64	1,52	1,82	2,13
Prosciutto cotto	18,49	17,23	20,91	23,19	19,81	22,31	20,63	20,20	20,79	20,98
Riso	2,25	2,60	1,89	2,37	2,09	2,81	2,86	2,24	2,53	2,81
Rotolo di carta per cucina	1,19	1,32	1,39	1,74	1,98	2,20	1,24	1,51	1,46	2,10
Shampoo	2,58	2,94	3,18	2,38	2,72	3,09	2,55	2,86	3,50	2,81
Succo di frutta	1,35	1,49	1,18	1,47	1,54	1,56	1,43	1,26	1,43	1,49
Taglio capelli donna	9,72	11,15	18,96	15,44	20,25	17,11	16,90	19,36	21,44	17,51
Tonno in olio d'oliva	11,60	12,21	10,42	11,45	13,41	12,38	11,58	10,12	10,67	11,91
Tovaglioli di carta	1,57	0,90	1,94	1,87	2,13	1,71	2,13	2,43	2,14	1,83
Uova di gallina	1,29	1,10	1,23	1,23	1,51	1,88	1,44	1,45	1,42	1,45
Vino da tavola	1,60	2,12	1,40	1,62	1,69	1,96	1,92	1,49	2,48	2,13
Yogurt	0,55	0,59	0,54	0,59	0,60	0,64	0,65	0,36	0,53	0,56
Zucchero	1,27	1,24	1,13	1,11	1,19	1,17	1,08	1,02	1,11	1,22

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di Statistica;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di Genere e Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria Femminile, Regione Toscana;
- Vieri Del Panta, Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Vieri Del Panta.

Giugno 2012 - Mensile della Giunta Regionale Toscana